

# ***Nuove opere pubbliche a Parigi sotto il regno di Filippo Augusto***

*Geste de Philippe Auguste*

**Tratto da:** La storia medievale attraverso i documenti, a cura di Anna Maria Lumbelli, Giovanni Miccoli, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 162-163.

---

Nell'anno 1183 dall'Incarnazione e nel quarto del suo regno il re acquistò un mercato che gli appestati avevano fuori di Parigi [...] e lo fece trasportare all'interno della città in un posto chiamato Champeaux; lì vi fece costruire [...] due grandi sale coperte dove i mercanti potevano ripararsi quando pioveva e vendere le loro merci più comodamente; fece chiudere l'area accuratamente affinché i prodotti che vi erano depositati durante la notte fossero sicuri. All'esterno fece costruire logge e banchi di vendita e li fece coprire affinché, se pioveva, non si dovesse interrompere il mercato e la merce non fosse danneggiata dalla pioggia [...]. Un giorno che il re se ne andava per il suo palazzo pensando ai suoi affari, perché si preoccupava di tutelare e di accrescere il suo regno, si accostò ad una finestra [...] per prendere aria. Ora, proprio in quel momento, era successo che alcuni carretti che passavano nella via smuovessero e rimescolassero il fango e le immondizie di cui era piena la strada: ne usciva un fetore appena sopportabile che arrivò fino alla finestra dov'era affacciato il re. Quando sentì quell'odore spaventoso, si allontanò dalla finestra, mezzo svenuto. Questo fatto lo persuase a compiere un'opera grande e costosa, ma indispensabile. Nessuno dei suoi predecessori aveva osato intraprenderne una simile a causa delle grandi spese necessarie. Egli allora mandò a chiamare il prevosto e i borghesi di Parigi e ordinò loro di far pavimentare di arenaria solida e robusta le strade con grande impegno e accuratezza [...].

Mentre il re era a Parigi, gli fu riferito un giorno un progetto di recintare un cimitero situato a Champeaux vicino alla chiesa di S. Innocenzo. Questo cimitero era un grande e vasto spiazzo accessibile a tutti, dove si vendeva ogni specie di prodotto e di merce, proprio lì dove i cittadini sotterravano i loro morti. Ma, poiché le spoglie dei morti non potevano essere sotterrate decorosamente per la grande abbondanza di cadaveri, che vi si accumulavano, per le

immondizie, il fango e la melma che trattenevano marciume e materia purulenta, il re, tutto sommato, giudicò che il progetto era opportuno e necessario. Comandò quindi che il cimitero fosse circondato da mura spesse e costruite con solida pietra e che fossero installate delle porte da chiudersi durante la notte perché né animali né uomini potessero depositarvi i loro rifiuti.